

RITMO ALFA E DETERIORAMENTO COGNITIVO LIEVE

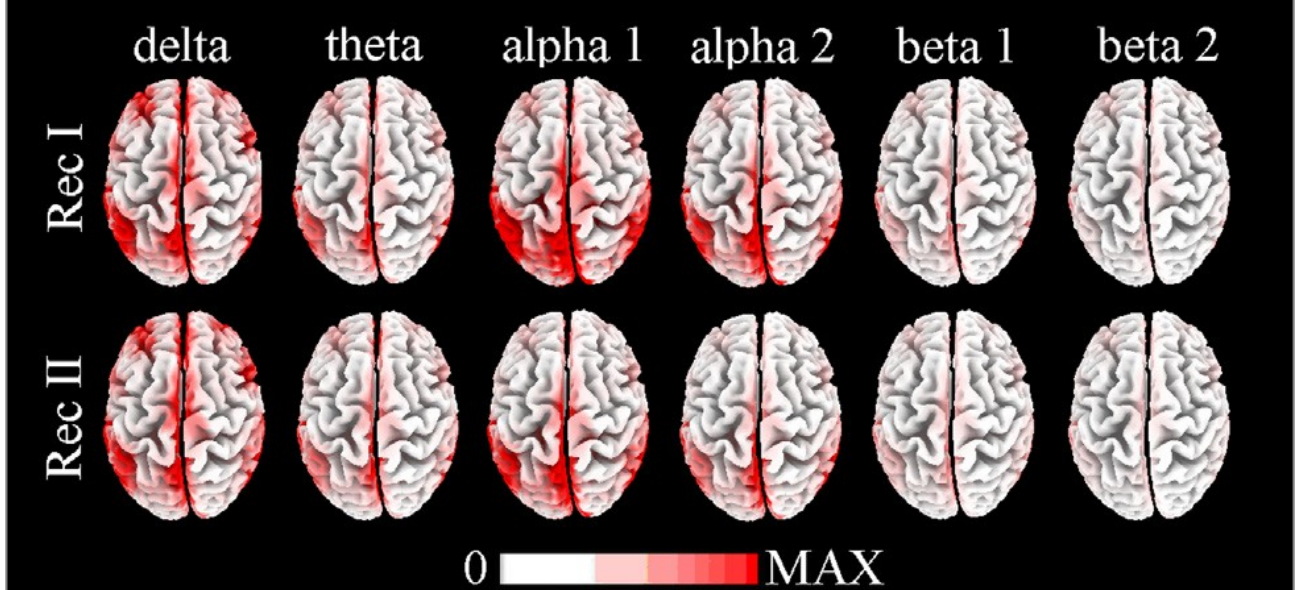
Babiloni C, Del Percio C, Lizio R, Marzano N, Infarinato F, Soricelli A, Salvatore E, Ferri R, Bonforte C, Tedeschi G, Montella P, Baglieri A, Rodriguez G, Nobili F, Vernieri F, Ursini F, Mundi C, Frisoni GB, Rossini PM.

Cortical sources of resting state electroencephalographic alpha rhythms deteriorate across time in subjects with amnesic mild cognitive impairment.
Neurobiol Aging. 2013 Jul 30.

E' risaputo che i ritmi elettroencefalografici (EEG) siano anomali in soggetti affetti da deterioramento cognitivo lieve (MC). Questo studio ha testato l'ipotesi che questi stessi ritmi possano anche essere sensibili alla progressione della malattia stessa in un anno di osservazioni, deteriorandosi progressivamente. Sono stati inclusi nello studio 54 pazienti affetti da MCI seguiti per circa un anno e, come controlli, 35 soggetti anziani sani e 50 pazienti affetti da malattia di Alzheimer (AD) moderata, dai quali sono stati raccolti ed analizzati i ritmi EEG delta, theta, alpha1, alpha2, beta1 e beta2. I risultati hanno indicato che, paragonati ai soggetti anziani sani ed ai pazienti con AD lieve, i pazienti affetti da MCI sono caratterizzati da un potere intermedio del ritmo alpha posteriore. Inoltre, a un anno di distanza dalla diagnosi, i risultati mostrano un ulteriore abbassamento del ritmo alpha1 e alpha2 posteriore.

Questi risultati suggeriscono che i ritmi EEG sono sensibili, almeno a livello di gruppo, al declino cognitivo tipico dell'MCI già a un anno dalla diagnosi e potrebbero quindi essere considerati come marcatori non costosi né invasivi, con i quali seguire i pazienti MCI durante i trial clinici.

GRAND AVERAGE OF LORETA CURRENT DENSITY



La figura mostra la localizzazione e l'intensità di alcuni ritmi EEG nei soggetti MCI durante la prima registrazione, alla diagnosi (Rec I) e durante la seconda registrazione, a un anno dalla diagnosi (Rec II).

[Link all'articolo](#)